

Si formarono al tempo stesso confederazioni armate della nobiltà dissidente, sotto la pressione dei soldati e degli agitatori russi e in discreta misura anche del danaro russo.¹ Già in marzo il Replin dava notizia al re di leghe a Thorn in Polonia ed a Sluzk in Lituania.² Ambedue stavano sotto la protezione formale della sovrana russa, protezione da esse richiesta, in apparenza spontaneamente. Il Replin assegnò addirittura al re uno spazio di tempo determinato, entro cui doveva decidere se, come la zarina attendeva, riconoscere le confederazioni ed ammetterle a udienza, oppure lasciare che si verificassero le minacce di esecuzioni russe. Fino all'ultimo minuto si alternarono sedute di gabinetto e contro-rimostranze. Alla fine ogni resistenza seria cedette di fronte al contegno inesorabile dell'ambasciatore.³

Quanto più precise e significative furono queste rimostranze della Russia in confronto di quelle delle Potenze cattoliche! A che servì che Clemente XIII lodasse con calde parole di approvazione l'attitudine favorevole alla Chiesa del re e dei deputati nell'ultimo anno ed esortasse a continuare nella fedeltà!⁴ A che servì, che le preghiere del Papa per un intervento⁵ trovassero eco, debole per verità, nei gabinetti cattolici europei! Allorchè nel giugno 1767 morì il Primate di Polonia, Lubieński,⁶ il re su pressioni del Replin nominò a succedergli il Podoski, di cui erano noti il carattere riprovevole e la dedizione incondizionata ai desideri russi.⁷ Da principio, altresì, il Papa rifiutò di riconoscerlo, nonostante tutte le belle promesse, e richiese da lui fatti invece di belle pa-

¹ JANSSEN 71; SSOLOWJOFF 49 ss.

² Relazioni Visconti del 25 marzo e 1° aprile 1767, loc. cit. 209 s.; BENI I 203 ss.; HERRMANN V 410 ss.

³ Riferisce in proposito particolareggiatamente il Visconti in data 18 aprile 1767, loc. cit. 210 ss.; SSOLOWJOFF 53 s.

⁴ Le lettere al re, del 18 aprile, e al Primate, del 21 aprile 1767, in THEINER IV 2, 1147 s.; *Bull. Cont.* III 1147 s. Nuove lettere di esortazione, del 15 e 28 luglio 1767, ivi 1280 s., 1292 s.

⁵ Vedi le lettere pontificie del 29 e 30 aprile 1767, in THEINER IV 2, 160 s. Cfr. *Bull. Cont.* III 1154 s. Nella * cifra del 29 aprile 1767 al nunzio Pamfilii è detto, che il Papa incita, come Vienna e Madrid, così anche il re di Francia a proteggere la Chiesa polacca contro le ingerenze della zarina; contemporaneamente è esposto lo stato legale dei dissidenti in Polonia. *Nunziat. di Francia* 455, spec. f. 82 s., Archivio segreto pontificio. Cfr. ivi * cifra del 5 giugno 1767.

⁶ Relazione Visconti del 24 giugno 1767, loc. cit. 213 s.

⁷ Relazioni Visconti del 24 giugno e 1° luglio 1767, ivi 213 s., 215 s. Cfr. BENEDETTI 41 ss. Ivi p. 90, n. 18 è citata la lettera di supplica del Podoski al Papa del 19 luglio 1767 per il riconoscimento.